



CONFINDUSTRIA

**IL FONDO
“NUOVE COMPETENZE”**

9 Ottobre 2020

PREMESSA

L'art. 88 del D.L. n. 34/2020 - c.d. Decreto "Rilancio" – ha istituito il Fondo denominato "Nuove Competenze" (di seguito FNC).

Il FNC "interviene per consentire la graduale ripresa dell'attività dopo l'emergenza epidemiologica, con la finalità di innalzare il livello del capitale umano nel mercato del lavoro offrendo ai lavoratori l'opportunità di acquisire nuove o maggiori competenze e di dotarsi degli strumenti utili per adattarsi alle nuove condizioni del mercato del lavoro, sostenendo le imprese nel processo di adeguamento ai nuovi modelli organizzativi e produttivi determinati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Entro il 31 dicembre 2020, si possono sottoscrivere contratti collettivi di lavoro a livello aziendale o territoriale con associazione di datori di lavoro e lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale ovvero con le loro rappresentanze sindacali operanti in azienda ai sensi di legge o degli accordi interconfederali vigenti volti a realizzare specifiche intese di rimodulazione dell'orario di lavoro attraverso le quali parte dell'orario di lavoro viene finalizzato a percorsi formativi per *"mutate esigenze organizzative o produttive dell'impresa o per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori"*.

Il limite massimo di ore da destinare alla formazione per lavoratore è individuato in 250 ore, previa rimodulazione dell'orario di lavoro e le attività formative si dovranno concludere entro 90 giorni dalla data di approvazione della domanda da parte dell'ANPAL.

Le risorse del Fondo verranno impiegate per coprire gli oneri relativi alle ore di lavoro dedicate alla formazione, comprensivi dei contributi previdenziali ed assistenziali.

Il Fondo Nuove Competenze è costituito presso l'ANPAL nel limite di 230 milioni di euro a valere sul Programma Operativo Nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (PON SPAO). L'art. 4 del D.L. n. 104/2020 - c.d. Decreto "Agosto", incrementa il Fondo di ulteriori 200 milioni di euro per l'anno 2020 e di ulteriori 300 milioni di euro per l'anno 2021.

Alla realizzazione degli interventi formativi possono partecipare, previa intesa Stato-regioni:

- ✓ i Programmi Operativi Nazionali e Regionali di Fondo Sociale Europeo;
- ✓ i Fondi Paritetici Interprofessionali costituiti ai sensi dell'articolo 118 della L. n. 388/2000;
- ✓ il Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori di cui all'articolo 12 del d. lgs. n. 276/2003 (lavoratori "somministrati").

In base alle previsioni del decreto interministeriale attuativo di prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (in allegato la bozza del decreto in via di approvazione), i Fondi Interprofessionali possono partecipare al FNC, anche successivamente all'approvazione dell'istanza di contributo che l'impresa abbia presentato all'ANPAL. La partecipazione dei Fondi Interprofessionali avviene attraverso il finanziamento di azioni di formazione, da far valere sia sul conto formazione che attraverso il conto di sistema, previa pubblicazione di appositi avvisi.

VALUTAZIONI SUL FONDO NUOVE COMPETENZE

In via generale, si condivide l'idea che esista un Fondo, che potrebbe anche essere il Fondo Nuove Competenze, che riesca a coordinare e catalizzare la gestione di tutte le risorse pubbliche destinate alla formazione, sia a livello nazionale che a livello regionale.

Senonché dall'esame della concreta regolamentazione del Fondo, per come risultante anche dalla bozza di decreto di attuazione, sembra che la funzione del Fondo miri prevalentemente, seppur in modo indiretto,

all'obiettivo di ottenere delle riduzioni di orario a parità di salario piuttosto che a svolgere delle effettive attività formative.

Ed infatti, i tempi di attuazione molto stretti del piano formativo, previsti dall'art. 3 del decreto (ossia 90 gg. dalla data di approvazione della domanda da parte dell'ANPAL), e il relativo iter burocratico per l'approvazione estremamente complesso (che prevede anche l'intervento delle Regioni) fanno sì che l'accesso al fondo, di fatto, sarà difficilmente utilizzabile dalle PMI che invece sono proprio le imprese che più di altre dovrebbero essere agevolate nell'attuare piani formativi.

Tale criticità appare ancora più evidente con riferimento alle imprese che volessero utilizzare il Conto di sistema presso Fondimpresa.

Senonché, a parte queste obiezioni di metodo, la principale criticità che rileviamo quanto all'istituzione del Fondo Nuove Competenze è che i limitati finanziamenti pubblici ad esso dedicati finiscono per essere riservati soltanto al personale già occupato.

Invece, in termini di priorità, Confindustria ritiene che le risorse pubbliche dedicate alla formazione dovrebbero essere riservate, in via del tutto prioritaria, ai lavoratori disoccupati o a coloro che sono in procinto di perdere il posto di lavoro.

Peraltro, non appare neanche così chiaro in che termini possa concretizzarsi il contributo dei Fondi interprofessionali, tenendo conto che le risorse dei Fondi non possono essere utilizzate per pagare stipendi e contributi.